



La sfida del Recovery. Il governo Draghi impegnato a centrare gli obiettivi del primo semestre

Il Pnrr all'esame di giugno: 18 centrati, 15 vicini, 10 in linea A rischio 5G e Ipcei

La scadenza del primo semestre. Legge appalti, rigenerazione urbana, sanità territoriale, banda larga fra i traguardi pronti. Al Mite il carico principale (11 su 45). Il nodo più critico al ministero dell'Innovazione tecnologica

gno che, il governo Draghi è chiamato a centrare per assicurarsi la seconda rata da 21 miliardi collegata al Recovery Plan, l'attuazione del piano italiano procede senza intoppi, almeno sul piano della forma. L'Osservatorio Pnrr del Sole 24 Ore ha presentato al Festival dell'Economia di Trento lo stato dell'arte dei 45 obiettivi (44 milestones e un target) da conseguire nel primo semestre: 18 sono già stati raggiunti e per altri 15 la linea d'arrivo è vicina, questione di giorni, secondo quanto ha potuto verificare il monitoraggio (in forma sintetica in queste pagine e più dettagliato, aggiornato in tempo reale, sulla pagina web dell'Osservatorio Sole Pnrr). Per altri 10 obiettivi, la tabella di marcia risulta "in linea" con la road map dei ministeri e dovrebbe giungere al traguardo entro giugno. Non si segnalano particolari criticità sui tempi anche se è evidente che a riforme fondamentali (la legge delega sugli appalti all'ultimo passaggio al Senato) si affiancano milestones che sono invece tappe intermedie di percorsi ancora lunghi. Soprattutto Mite e Salute (che ha incassato anche il dissenso regionale su alcuni programmi) sono in questa situazione. Unico nodo molto critico sul piano attuativo è l'aggiudicazione del secondo bando per il 5G dopo il flop del primo. Il governo rassicura, ma qui i tempi sono stretti e non è chiaro se le modifiche apportate al bando convinceranno gli operatori.

Transizione ecologica

Il carico principale (11 su 45) rinvia al ministero della Transizione ecologica che è a buon punto: degli 11 tra milestone e target Ue fissati per fine giugno, di cui 4 relativi a investimenti e 7 a riforme (tra cui figurano, solo per citare le principali, competitività dell'idrogeno, strategia nazionale per l'economia circolare e programma nazionale per la gestione dei rifiuti), 5 scadenze sono già state conseguite (digitalizzazione parchi nazionali, supporto tecnico alle autorità locali, semplificazione iter efficientamento energetico, accelerazione procedure dissesto idrogeologico e servizi idrici integrati). Ed entro fine mese si stima saranno centrati agevolmente gli altri target.

Il ministero dello Sviluppo economico ha raggiunto i traguardi relativi ai bandi per i fondi su progetti per rinnovabili e batterie e per quelli finanziati con lo strumento dei contratti di sviluppo. Sono attesi entro lunedì gli accordi finanziari con Cdp Venture per raggiungere anche gli obiettivi relativi ai fondi per il venture capital e le startup innovative. Più indietro quello che riguarda l'utilizzo di 1,5 miliardi per gli Ipcei (i grandi progetti europei di interesse comune nella ricerca): la Dg Comp della Ue è in ritardo nella risposta alla prenotazione effettuata ad agosto 2021 relativa ai progetti sull'idrogeno.

Infrastrutture

Anche se l'obiettivo è assegnato a Palazzo Chigi, il ministro delle Infrastrutture Giovannini ha comunque incassato la scadenza più importante di questa tornata, la legge delega per la riforma del codice degli appalti, all'ultimo giro per una rapida terza lettura in Senato. Anche il secondo obiettivo è molto rilevante: l'avvio di 158 dei 159 programmi di rigenerazione urbana. Resta misterioso invece il programma per le infrastrutture idriche: approvata la legge di semplificazione, si attende un decreto con i criteri di selezione delle opere. Milestones provvisori, poi si arriverà a un programma nazionale.

Cultura

Sulle riforme Pnrr il ministero della Cultura si muove verso il traguardo con quattro obiettivi vicini alla meta e uno raggiunto. Il primo provvedimento ad arrivare in porto è l'investimento da 590 milioni per la "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale". Entro la prossima settimana, poi, dovrebbero essere emanati quattro decreti ministeriali, con annesso invio alla Corte dei Conti (attrattività piccole città storiche, efficienza energetica in cinema, teatri e musei, valorizzazione dell'identità di parchi e giardini storici e sicurezza sismica nei luoghi di culto)

Scuola e università viaggiano in regola. Sul fronte istruzione, è pronto il decreto per trasformare almeno 100 mila classi in ambienti di apprendimento innovativi. In dirittura d'arrivo anche il Dl 36, ora all'esame del Senato, che disegna il nuovo percorso per diventare docenti e la formazione iniziale e continua dei docenti. Passando all'università, con il Dl Pnrr di novembre 2021 è stata inserita una misura per sostenere la mobilità, anche internazionale, dei docenti universitari. Ed entro metà/fine giugno saranno poi conclusi altri tasselli, come le procedure di aggiudicazione di appalti per il potenziamento delle strutture di ricerca e creazioni di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies.

Salute

Al traguardo tutti gli obiettivi del ministero della Salute, tranne uno comunque molto vicino: il decreto con la riforma della Sanità territoriale. A fine maggio è stato invece pubblicato in Gazzetta il decreto con il «Modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare». Nei giorni scorsi sono stati, poi, firmati con le Regioni i contratti istituzionali di sviluppo per la realizzazione di 1350 case e 400 ospedali di comunità, 600 centrali operative territoriali, 7700 posti letto in terapia intensiva e semi-intensiva, l'acquisto di oltre 3 mila nuove apparecchiature e oltre 300 interventi antisismici per gli ospedali.

Innovazione tecnologica

Aggiudicati i bandi di gara per la rete in fibra nelle aree bianche e per la connettività delle isole minori. In fase di aggiudicazione quelli relativi a scuole e strutture sanitarie e al *backhauling* dei siti radiomobili 5G. Dopo il flop del primo bando, invece, è stata pubblicata una seconda procedura di gara per ma con valore massimo del contributo rivisto al ribasso, da 974 a 567 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A cura di

Marzio Bartoloni, Andrea Carli, Celestina Dominelli, Carmine Fotina, Riccardo Ferrazza, Andrea Gagliardi, Marta Paris, Giorgio Pogliotti, Giorgio Santilli, Gianni Trovati, Claudio Tucci



Non ci sono particolari intoppi per la messa a terra: rush finale per chiudere anche i target rimanenti